

iniziative: l'Italia fuori dalle guide

Scopri un nuovo mondo, scopri l'Italia: con questo slogan il Ministero per gli affari regionali, il turismo e lo sport promuove la riscoperta delle tradizioni e dei tesori di casa nostra. Un patrimonio spesso nascosto e poco conosciuto. Fra arte, natura, gastronomia

Il Paese dietro le quinte

Il Teatro Antico di Taormina e, sullo sfondo, l'Etna. Costruito in età ellenistica, intorno al III secolo a.C., fu ristrutturato e ampliato in epoca augustea (prima metà del II sec. a.C.)

P

er provare un'emozione non è necessario affrontare un lungo viaggio. La bellezza a volte è nascosta dietro casa, in quell'Italia dei piccoli borghi, degli indirizzi di charme, delle cantine, delle eccellenze. È l'Italia che senza clamore custodisce tradizioni di bellezza, gastronomia e arte, il Belpaese che attraversa come un filo rosso questo numero speciale di *Dove*. "Scopri un nuovo mondo, scopri l'Italia" è anche lo slogan della Struttura di missione per il Rilancio dell'immagine dell'Italia, braccio operativo del Ministero per gli Affari Regionali, per il Turismo e lo Sport, che intende svelare un'Italia diversa agli italiani. Spesso attratti da paesi stranieri, ma poco sensibili alle curiosità del nostro territorio, voliamo Oltralpe senza accorgerci che curiosità e bellezze sono dietro l'angolo e meritano di essere valorizzate. Ecco, allora, al di là di tutto quello che i lettori troveranno in questo numero, altre "dritte" in collaborazione con il Ministero. Non vuole essere un elenco esauriente, bensì un contributo per un piccolo, grande tour attraverso l'Italia migliore.



NORD Treviso

La medievale piazza dei Signori, la duecentesca Loggia dei Cavalieri, il Battistero di San Giovanni, il vescovado, le Canoniche. **Treviso** deve la sua notorietà, oltre che al radicchio rosso Igp, anche alla cucina locale. Come Venezia, Treviso è nata sull'acqua. Uno straordinario intreccio di canali e risorgive costituisce il tessuto naturale della città "abbondante di chiare, fresche e dolci acque", secondo l'affermazione di Salmon, geografo del Settecento veneziano. È piacevole trascorrere una serata in **piazza Ancillotto**, tra un wine bar e una trattoria: nei sottoportici si aprono mescite di "ombre de vin" e facciate di cinquecentesche dimore affrescate. Le acque del fiume Cagnan, che bagna Treviso insieme al Sile, si confondono nel tessuto cittadino, lambiscono e penetrano le case, accompagnano stradine di ciottoli e portici, creando talvolta riflessi di luce e scorci interessanti. Se si hanno bambini tra i 4 e i 12 anni, vale la pena di visitare il **Parco degli alberi parlanti**, in uno splendido giardino storico a pochi chilometri dal centro (www.parcodeglialberiparlanti.it). Un'esperienza coinvolgente ed educativa che propone la scoperta e l'approfondimento di temi diversi, dal cinema al cartoon, dalle invenzioni alla scienza e alla natura, in modo ludico. I bambini possono scoprire tante curiosità scientifiche, come quelle legate ai quattro elementi (acqua, fuoco, aria, terra), accompagnati da animatori travestiti da Galileo o Leonardo da Vinci, divertendosi a far volare mongolfiere, immergendosi in bolle di sapone giganti e perdendosi in labirinti di luce. Un parco a tema per stimolare fantasia e capacità di osservazione dei ragazzi.

Per trascorrere qualche ora in allegra compagnia, si può pranzare all'**Antico Portico**, trattoria in pieno centro a Treviso (www.anticoportico.it); in alternativa si può optare per l'accoglienza della **Locanda Sandi**, a Valdobbiadene (www.locadasandi.it), a trentacinque chilometri dalla città, nell'area Docg del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene: un luogo ideale per soggiornare in una terra tradizionalmente vocata alla coltura della vite. Qui si mangiano le specialità trevigiane, tra taglieri di salumi e ottimi formaggi, polenta e capretto "in teccia", nonché crostata di mele e poi si dorme come nelle vecchie locande di un tempo, in sei stanze al piano superiore.

1. Installazioni interattive e laboratori per bambini nel **Parco degli alberi parlanti**, a Treviso.
2-3. **Cremona**: la bottega di un **liutaio**; il Duomo e il Torrazzo.
4. Il Ponte dell'Università, a **Treviso**, progettato da **Paolo Portoghesi**.



Treviso: il Parco degli alberi parlanti



Cremona: liuteria

Cremona

Un'altra città-gioiello è **Cremona**. La si ammira dal Torrazzo, la torre campanaria, che con i suoi 111 metri di altezza consente, a chi ha la forza di salire i 487 gradini, di godere di un panorama unico. Questa è anche la **capitale mondiale della liuteria**: oltre duecento botteghe continuano ancora oggi la tradizione, che appartenne a notissimi cremonesi come Antonio Stradivari e Giuseppe Guarneri. Tutto in città parla di violino e di mu-

sica. Compreso il nuovissimo **auditorium Giovanni Arvedi**, appena inaugurato all'interno del Museo del Violino. Un gioiello di acustica, con cinquecento posti che abbracciano il palco centrale. Nel segno del violino è anche la programmazione musicale al **Museo Stradivariano** (via Ugolani Dati 4, tel. 0372.80.36.22), che in occasione del Natale apre le porte a una serie di eccezionali concerti di musica classica. Ovviamente per archi. Gli appassionati, seguendo un filo rosso fatto di tradizione e cultura, possono ammirare, in una sala del Palazzo Comunale, la collezione di strumenti ad arco che raccoglie capolavori dei più insigni liutai cremonesi. Toccare le corde dei sentimenti e suscitare emozioni: lo si fa anche con una passeggiata nella **piazzetta di San Sigismondo**, che ospita l'omonima chiesa, uno degli esempi più interessanti dell'evoluzione del Rinascimento cremonese, oppure con una visita al cinquecentesco Palazzo Affaitati, sede del **Museo Civico**, con una preziosa collezione di dipinti di Caravaggio, Bernardino Strozzi e lo **Scherzo di Ortaggi** realizzato da Giuseppe Arcimbol-



Cremona: il centro storico

di. Per dormire si prenota una stanza all'**Hotel Continental**, in Piazza della Libertà (www.hotelcontinentalcremona.it), o al **Dellearti** (www.dellearti.com), con arredi di design, in pieno centro, dietro al Duomo, e di lì si parte per una piacevole passeggiata. La **Trattoria Il Bissone** è un indirizzo da annotare se si vuole gustare la cucina cremasca della Bassa Padana in un ambiente rustico: fra i piatti caratteristici, tortelli di zucca e cotechino con lenticchie e polenta (www.bissone.it).

CENTRO Abruzzo

A vederla da lontano, percorrendo le curve della via Frentana, da Torricella Peligna a Gessopalena, nel cuore dell'Abruzzo (A14, uscita al casello di Val di Sangro), sembra davvero una pietra piantata nella terra: la leggenda vuole che sia stato Sansone a collocarla qui: affinché si conficcasse bene nella terra mise sopra un ginocchio e spinse così forte che la forma anatomica rimase impressa sul masso. È la **Morgia**, la montagna-totem davanti alla Maiella, con tutt'intorno colline, cam-



Treviso: il fiume Sile

pi coltivati, boschi. Nel 1994 il greco Costas Varotsos, artista e architetto, realizzò qui una grande installazione a metà fra Land Art e architettura. L'opera è formata da lastre di vetro lunghe 2 metri e larghe 17 cm, poste a riempire l'affossamento formatosi sulla sommità, anche a causa dell'attività estrattiva di una vecchia cava. Una sorta di piramide rovesciata. Niente biglietto, niente permessi: l'opera è sotto gli occhi di chiunque. È una roccia, una montagna ferita dall'uomo e guarita da un artista e chi arriva in questo luogo fuori dai sentieri battuti, resta certamente stregato. Chi se la sente parta per Gessopale-

na, mentre è ancora notte, e aspetti l'alba davanti alla Morgia: vivrà un'esperienza memorabile. Tornanti, strade circondate da colline e il crinale dolce del Monte Spinorotondo nascondono in zona il nuovo **Casadonna** (www.ristorantereale.it). È il regno dello chef stellato Niko Romito, un relais di benessere e cibo dove la vacanza si trasforma in un'esperienza per veri palati raffinati. Le stanze sono lineari, sobrie e austere e nascono dal recupero di un monastero del Cinquecento, dove flirtano vecchi muri in pietra con elementi di design. Gustare la cucina dello chef è un momento magico.

Marche San Ginesio

Se la penisola riserva paesini sconosciuti e immacolati, eleganti e pieni di fascino, con piazze sorprendenti e balconi zeppi di fiori, dove si mangia come una volta e si fanno esperienze culturali, non bisogna perdere il borgo arroccato sulle colline marchigiane, che qualcuno chiama il “balcone dei Sibillini” per lo splendido panorama. È **San Ginesio**, a 600 metri d'altezza, con una cinta muraria che resiste da secoli. Per farsi un'idea di quello che era il borgo, disteso sulle colline che già cominciano a digradare lentamente verso la costa, alle pendici dei monti Sibillini, è sufficiente andare a vedere la tavola, nella **Pinacoteca Civile**, che raffigura la battaglia fra San Ginesio e Fermo del 1371, dove è riconoscibile una classica città medievale protetta da mura possenti contro i nemici esterni. Le pietre restano dense di memorie, a cominciare da piazza Alberico Gentili, dove svetta la **Collegiata della S.S. Annunziata**, con le logge e il piccolo teatro-bomboniera ottocentesco, con affreschi e stucchi, intitolato a Giacomo Leopardi, ristrutturato e finalmente riaperto da qualche anno. La piazza è la stessa dove si affacciano le finestre dell'**Albergo Centrale**, piccolo hotel di 13 camere appena ristrutturato, perfetto punto di partenza per visitare l'entroterra marchigiano (www.albergocentrale-sanginesio.com).

“Make a new start”, o, come lo chiamano gli inglesi, “re-invent your life”, ovvero mollare il tran tran quotidiano per una vita in campagna: è l'imperativo di Serenella Giorgetti e Ricky Swaczy, pubblicitari creativi milanesi, che da due anni hanno abbandonato la città meneghina per San Ginesio, dove hanno aperto **Wabisabiculture**, un vero “ryokan” giappone-

1. Una veduta aerea del **Picciolo Golf Club**, 18 buche e 5870 metri di lunghezza, all'interno del **Parco dell'Etna**.
2. Il centro storico di **Sulmona**: secondo la leggenda, la città fu fondata da Solino, uno dei **compagni di Enea**.



Golf in Sicilia



Il centro storico di Sulmona

se, ovvero una locanda giapponese di campagna, tra le colline marchigiane (www.wabisabiculture.org). Niente arredamento cheap, né cadute di stile. Appena varcato il cancello pietre, giardini zen con la loro bellezza imperfetta, una sala da meditazione, una grande vasca in legno inoki per il rituale del bagno, un tempio buddista, tre stanze in perfetto stile nipponico, dai nomi poetici come “ciliegi e petali al vento” “bosco fra i pini” e “bosco aceri” sorprendono gli ospiti, catapultati in un'atmosfera di rara eleganza e bellezza.

SUD Calabria

La scorrevole superstrada che sale da Cosenza e dall'omonimo casello della A3 è la strada maestra per i visitatori della **Sila Grande**. Basta poco, dalla conca che ospita il capoluogo, per salire a Spezzano della Sila, grande centro a 800 metri d'altezza, dal quale la vista spazia sulla catena costiera e Co-

senza. Chi viaggia in famiglia può approfittare durante le vacanze per una vista nel **Parco della Sila** (www.parks.it/parco.nazionale.sila), splendide foreste e dolci altopiani, meno conosciuti rispetto ad altre zone protette d'Italia. Sono un panorama che fa bene agli occhi e al cuore. Per iniziare l'esplorazione del parco si può scegliere uno dei tre centri visite, quello sul lago Cecita, raggiungibile attraverso le uscite autostradali di Cosenza o Lamezia Terme. Nel Parco della Sila si può andare in bicicletta, passeggiare con il binocolo in tasca per ammirare fiori e uccelli, pattinare, solcare con la vela il lago, nonché provare l'ebbrezza di Silavventura, un'area speciale dove, in massima sicurezza, si possono compiere passeggiate acrobatiche in alto da un albero all'altro, superando diverse difficoltà. A fine giornata si mangia **Alla Taver-netta**. Il menu? Funghi silani, patate impacchiate, come le chiamano qui, e caciocavallo ([lorenziosialberga.it\). Si può dormire all'**Agriturismo Torre Garga**, particolarmente indicato per le famiglie, immerso nella verde campagna della Sila, molto vicino al fiume Garga \(\[www.tenutaditorregarga.it\]\(http://www.tenutaditorregarga.it\)\).](http://www.san-</p></div><div data-bbox=)

Sicilia

Fra l'Etna e la costa che frangeggia le Eolie, sono una sorpresa i **Nebrodi**, i monti con uno dei più grandi parchi naturali d'Europa, dove si rifugiavano i nobili, tra bagli e castelli, al riparo da estati troppo afose. È bellissima anche in inverno questa zona, soprattutto quella incastrata tra l'Etna e il fiume Alcantara, tra boschi di castagni, nocciolati e querce, a una manciata di chilometri da Taormina, ed è meta perfetta di vacanze persino nel periodo delle festività. Qui si trovano le **Gole dell'Alcantara**, uno spettacolo naturalistico singolare, ottenuto in tempi antichi dalla colata lavica, che raggiunta la costa ionica, raffreddan-

dosi rapidamente produsse forme particolari di rocce. Assomigliano a colonne immerse in vere e proprie voragini. Uno scenario unico. Proprio in questa zona si trova il **Picciolo Golf Club**, uno dei primi campi da golf a 18 buche in terra siciliana, collocato tra i comuni di Randazzo, Linguaglossa e Castiglione di Sicilia, con l'Etna a fare da contorno. I 44 ettari di terreno collinare e pietra lavica sono uno spettacolo da ammirare, mentre si gioca tra un vecchio nocciolito, ginestre, forszie, terreno vulcanico e, naturalmente, il verde dei monti Nebrodi. Dopo una partita ci si rilassa nella club house, con travi in castagno, scale e portali in pietra lavica, pavimenti in cotto, decorazioni in ceramica di Erice. La cena da gustare nel ristorante del golf, è a base di ingredienti del territorio: pistacchi di Bronte, funghi dell'Etna, ricotta e formaggi, vino cotto e ovviamente agrumi (www.ilpicciologolf.com). A un'ora di auto-

mobile da qui, ecco un altro panorama singolare che offre la Trinacria: quello dell'Altipiano Ibleo. Una minivacanza si trascorre in completo relax alla nuova **Tenuta Cammarana** (www.tenutacammarana.it), nella Sicilia orientale, vicino al Castello di Donnafugata. I proprietari, Silvia La Padula e Giuseppe Pulvirenti, hanno deciso di aprire la loro casa agli ospiti, dopo un lungo restauro dell'edificio, che risale al 1778, adesso trasformato in un b&b. Le giornate trascorrono tra passeggiate nelle campagne incontaminate, delizie gastronomiche della masseria e persino lezioni di Hatha Yoga e massaggi antistress. I padroni di casa accolgono personalmente gli ospiti e li coccolano quanto bast, con indicazioni sui luoghi da visitare tra Ragusa, Modica e Siracusa. Su richiesta Giuseppe, il proprietario, scultore prestato ai fornelli, organizza cene con piatti della tradizione gastronomica locale.

Loredana Tartaglia